



173

da tempo da parte di tutti gli amministratori, la richiesta di una revisione dei suddetti compensi per adeguarli alla mutata situazione dei prezzi e alla svalutazione della moneta, tenuto conto anche del maggior lavoro amministrativo richiesto in dipendenza dei fatti di guerra, lavoro che spesso assorbe tutta o gran parte dell'attività dell'Amministrazione; dal maggior onere economico per il personale dipendente il quale a seguito dei progressivi adeguamenti accordati ha finito non soltanto con l'assorbire interamente, ma spesso per superare i margini provvisori, tanto che alcuni amministratori si trovavano in condizioni deficitarie. Aggiungasi a questo l'aumento delle spese postali, cancelleria, luce e telefono che, quasi per intero, gravano sugli Amministratori.

I maggiori introiti che si sono realizzati con l'applicazione del D.S.P. 12/10/1945 n. 669 hanno attenuato solo in minima parte la grave situazione suaccennata, ma i piccoli vantaggi conseguiti dall'inizio sono stati assorbiti dagli ulteriori aumenti degli stipendi e dei prezzi in genere, verificatisi da un anno a questa parte.

Non pare quindi dubbio che, considerando la richiesta al lume della equità, essa appaia giustificata anche se, dal punto di vista economico, rappresenta un nuovo aggravio per l'Istituto scarsamente compensato dall'aumento degli affitti in applicazione al decreto suaccennato.